

LEGISL. XIV — I^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 DICEMBRE 1881

PRESIDENTE. (*Con forza*) Onorevole Giovagnoli, non interrompa!

BONGHI... così la sospensione dallo stipendio non può aver luogo per effetto della sospensione dall'ufficio decretata dal ministro. Ora il professore Sbarbaro è da quattro mesi...

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Domando di parlare.

BONGHI... è da quattro mesi senza stipendio.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Ma non è così!

PRESIDENTE. Lo prego, onorevole ministro, abbia pazienza, non interrompa.

BONGHI. Egli lo scrive nella sua petizione alla Camera, presentata dall'onorevole Varè che mi dispiace di non veder presente; egli lo scrive a tutti noi; se poi non è vero, la questione circa il diritto di sospendere dallo stipendio è bella e finita.

Ora, se il ministro possa sospendere il professore dallo stipendio per soli due mesi io non ne voglio fare questione quantunque potrei e dovrei; sulla competenza del Consiglio superiore...

PRESIDENTE. Onorevole Bonghi, ormai ella ha difeso la sua condotta creduta intaccata; la prego di non rientrare nel merito.

BONGHI. Quanto all'altra proposta che ho fatto alla Camera non posso accettare *pro bono pacis*...

PRESIDENTE. Onorevole Bonghi, le chiederò poi, al momento del voto, se ella mantenga o ritiri l'altra proposta; ora stia al fatto personale.

BONGHI. Ho finito.

PRESIDENTE. L'onorevole Fortis ha facoltà di parlare per fatto personale. Lo prego di indicarlo.

FORTIS. Credo che sia abbastanza giustificato il fatto personale.

PRESIDENTE. L'indichi, perchè il regolamento vuole che un oratore cominci dall'indicare il fatto personale.

FORTIS. Il fatto personale consiste in questo: il ministro nel rispondere a me volle attribuirmi un intendimento, che io non aveva.

PRESIDENTE. Opinione diversa da quella da lei espressa, non intendimento.

FORTIS. Io non ho inteso di sollevare puramente la questione degli studenti di Sassari: ma ho voluto portare qui la causa della Facoltà universitaria.

La questione è diversa e più alta.

Io non voglio sapere se siano veri, o no, i fatti che vengono ascritti agli studenti, non voglio sapere se siano, o no, incriminabili. Di ciò vedrà il ministro quando deciderà del ricorso a lui fatto, oppure l'autorità giudiziaria.

Ma a parte i fatti, è possibile concepire che una Facoltà giuridica si arroghi il diritto di decidere una causa, di applicare una pena quando non ne ha

la competenza? L'onorevole ministro crede che la Facoltà di Sassari avesse ragione di giudicare?.. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

FORTIS... e per l'applicazione di quella pena, crede l'onorevole ministro che la Facoltà di Sassari potesse sostituirsi al Consiglio accademico? Ecco le due questioni che io ho sollevate rispetto alla Facoltà di Sassari e che l'onorevole ministro ha creduto opportuno di evitare.

PRESIDENTE. L'onorevole Dini ha facoltà di parlare per fatto personale.

DINI. Il fatto personale consiste in questo: l'onorevole ministro ha detto che egli esprime a me le sue idee in Pisa intorno ad alcune questioni relative all'Università, e che egli non ha preso ancora alcuna disposizione in proposito, perchè aspetta ancora la mia risposta. Questo egli ha detto, se ho bene inteso.

Ora io dirò che l'onorevole ministro ha certo frainteso alcune mie parole, forse perchè non sarò stato troppo felice nell'esprimermi. Io non ho parlato, anzi ho espressamente taciuto intorno alle questioni alle quali ha alluso l'onorevole ministro, perchè non potevo farle finchè non si sieno presi opportuni accordi coi corpi morali interessati.

Io ho fatto invece all'onorevole ministro altre domande: ho parlato dei lavori dei musei, dei locali della scuola agraria, delle dotazioni dei gabinetti e delle biblioteche, e mi duole che in ordine a queste domande l'onorevole ministro non abbia creduto di dovermi dare alcun affidamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. La Camera ricorda esattamente quali farono le parole mie in ordine ad una delicata vertenza che ora sta davanti al Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

Io dissi che quando nei tribunali ordinari si agita una causa non è permesso pregiudicarne il giudizio con una discussione anticipata nella Camera; così a me pare per analogia che debba farsi, pendente una causa disciplinare avanti il Consiglio superiore. Ed ho soggiunto che se la Camera non mi obbliga a parlare, o meglio non mi ordina di parlare, io non risponderò più una sillaba all'onorevole Bonghi. (*Bene!*) Solamente dichiaro alla Camera che alcune osservazioni dell'onorevole Bonghi sono lontanissime dal vero.

Osservazione prima: che quel professore siano quattro mesi da che è sospeso. Quel professore ebbe la sospensione il giorno 2 ottobre; ognuno può fare i conti e vedere se sono quattro mesi. (*Rumori — Conversazioni*)